

**Proponente: 92.A**  
**Proposta: 2017/802**

**del 26/10/2017**



**COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA**

**R.U.D. 1346**

**del 01/12/2017**

**POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E  
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**Dirigente: MAGNANI Arch. Massimo**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**OGGETTO:** PROGETTO "LABORATORIO IMPRESE EMILIA OVEST PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA – LE IMPRESE DEL TERRITORIO VERSO L'AGENDA 2030" (CUP J83J17000070004)

**OGGETTO: PROGETTO “LABORATORIO IMPRESE EMILIA OVEST PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D’IMPRESA – LE IMPRESE DEL TERRITORIO VERSO L’AGENDA 2030” (CUP J83J17000070004)**

**IL DIRIGENTE**

**Premesso**

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 11.04.2017 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2017-2019 e il D.U.P. [Documento Unico di Programmazione];
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 08/06/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione dell'Esercizio 2017, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/2000;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 118 del 24.07.2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata la “Verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000. Variazione al Bilancio di previsione finanziario triennio 2017-2019 e relativi allegati”;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 130 del 27/07/2017, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la prima variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2017, conseguente alla Variazione di Bilancio 2017/2019 e verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio;
- che con provvedimento n. 21321 del 23.05.2015, il Sindaco ha attribuito, sino alla scadenza del proprio mandato, all'Arch. Massimo Magnani incarico di Dirigente della Policy Politiche per lo Sviluppo Economico e l'Internazionalizzazione, conferito ai sensi dell'art. 13 – Sez. A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

**Premesso inoltre**

- che con Delibera n. 399 del 05.04.2017 la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato il “Bando per la presentazione di progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese in attuazione dell'art. 17, L.R. 14/2014 - Modalità e criteri per la concessione di contributi per le annualità 2017-2018-2019” (Rif. Allegato A), prefissandosi di valorizzare e diffondere buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa sul territorio regionale, come leva strategica per la competitività delle imprese e determinante per lo sviluppo sostenibile, duraturo e intelligente dell'economia regionale, sostenendo progetti che coinvolgano le imprese di qualunque settore produttivo, le parti sociali e gli enti che operano per la promozione della responsabilità sociale e dell'innovazione sociale a livello territoriale;
- che a tal fine la Regione Emilia Romagna ha in particolare assunto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall'ONU ed i relativi nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SGD (Sustainable Development Goals) come quadro di riferimento strategico per ogni azione di promozione della responsabilità sociale, attraverso una rete regionale di laboratori provinciali;
- che, ritenuto importante continuare a sostenere gli enti territoriali interessati a proseguire le iniziative avviate con i laboratori provinciali per la responsabilità sociale di impresa, la Regione ha inteso promuovere una continuità di azione e una programmazione di medio periodo degli interventi attraverso il finanziamento di progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese di tipo pluriennale, da realizzare nel triennio 2017/2019;
- che la Regione ha così inteso favorire la cultura dell'innovazione responsabile come strumento di qualificazione e competitività delle imprese, valorizzando i luoghi di apprendimento, confronto e scambio, stimolando la sperimentazione di azioni che generino ricadute positive sia all'interno dell'impresa che nei confronti dell'ambiente e della comunità in cui opera e la realizzazione di attività di co-progettazione;
- che l'azione messa in campo della Regione è finalizzata al rafforzare le competenze delle imprese e diffondere la consapevolezza rispetto agli impatti generati dalle loro attività, supportandone i processi di innovazione che contribuiscono ad attuare gli obiettivi e target contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, proponendosi inoltre di ampliare la rete dei soggetti territoriali stabilmente coinvolti in azioni di promozione della responsabilità sociale, della legalità e dello sviluppo responsabile, incrementando le buone prassi e la partecipazione delle imprese al premio regionale ER.RSI;

**Dato atto**

- della domanda presentata dal Comune di Reggio Emilia inviata con PEC il 24.05.2017 (Rif. P.G. n. 2017/0051413) per la realizzazione del Progetto denominato “Laboratorio Imprese Emilia Ovest per la Responsabilità Sociale d'Impresa – Le imprese del territorio verso l'Agenda 2030” (Rif. Allegato B);
- della Determinazione di Giunta Regionale n. 11620 del 17.07.2017, con la quale è stato approvato l'elenco delle domande ammesse, tra le quali anche quella presentata dal Comune di Reggio Emilia di cui al punto precedente (Rif. Allegato C);
- della comunicazione dalla Regione Emilia Romagna con ad oggetto “Bando per progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale d'impresa di cui alla D.G.R. 399 del 5 aprile 2017 – richiesta CUP”, nella quale si dava informazione della conclusione da parte del Nucleo di Valutazione dell'istruttoria sui progetti pervenuti i sensi del bando approvato con D.G.R. 399/2017 con gli esiti di cui al verbale del 14.05.2017 e si comunicava che la domanda presentata dal Comune di Reggio Emilia (acquisita con PG/2017/385811 del 24.05.2017), era stata ritenuta ammissibile (Rif. Allegato D);
- dell'acquisizione in data 28.06.2017 del Codice Unico di Progetto in relazione al Progetto finanziato: J83J17000070004;

## Evidenziato

- che il Progetto “Laboratorio Imprese Emilia Ovest per la Responsabilità Sociale d’Impresa – Le imprese del territorio verso l’Agenda 2030” coinvolge i territori provinciali di Reggio Emilia, Parma e Piacenza;
- che i soggetti aderenti sono Comune di Reggio Emilia, Camera di Commercio di Reggio Emilia, Camera di Commercio di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Camera di Commercio di Piacenza, Comune di Piacenza;  
che inoltre, con la finalità di supporto all’organizzazione delle attività previste dal progetto, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie, supporto al coinvolgimento delle realtà interessate nelle attività realizzate, sono coinvolti anche molteplici ulteriori soggetti legati ai territori menzionati, tra i quali in particolare CNA Reggio Emilia, Legacoop Reggio Emilia, Legacoop Parma, Gruppo imprese artigiane Parma, Confcooperative Piacenza, Confindustria Piacenza, Confapindustria Piacenza;
- che, assumendo come quadro di riferimento strategico i 17 obiettivi delineati nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall’Assemblea delle Nazioni Unite nel Settembre 2015, ed in linea con la progettualità sviluppata nell’anno 2016, il Progetto si propone di proseguire ed ampliare un percorso integrato per aziende e cooperative del territorio Emiliano (Reggio Emilia, Parma, Piacenza) finalizzato alle seguenti dimensioni di responsabilità sociale d’impresa:
  - Diversity Management: strutturare relazioni tra RSI, imprese e territori al fine di rilevare e socializzare pratiche di gestione e valorizzazione della diversità delle risorse umane; riflettere sui benefici in termini di benessere organizzativo e performance che la gestione e la valorizzazione della diversità comporta; implementare strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione del Diversity Management;
  - Internazionalizzazione della RSI: facilitare connessioni tra RSI e ruolo dell’impresa come attore protagonista per la definizione di cultura economica, sociale ed educativa di territori target in processi e percorsi di internazionalizzazione delle imprese stesse; stimolare la creazione di modelli innovativi di impresa capaci di promuovere crescita e sviluppo; garantire uno sviluppo socialmente sostenibile nei paesi target; diffondere una cultura di impresa, basata sulla forte vocazione all’export delle imprese emiliane, che inserisca nei progetti di internazionalizzazione aspetti di reciproco beneficio in termini di competitività e di attenzione a dinamiche sociali, economiche e culturali nei paesi terzi;
  - Welfare aziendale e sostenibilità ambientale: incentivare la creazione di una rete tra imprese, che veda coinvolte in particolare le grandi realtà produttive, in modo che dalla condivisione di esperienze possano nascere nuovi stimoli per mettere in pratica azioni di RSI; conseguire alti standard di produttività delle micro piccole e medie imprese caratterizzanti le filiere agroalimentari del territorio che spesso già adottano iniziative e percorsi di sostenibilità non formalizzate; diffondere e promuovere l’efficienza globale nel consumo e nella produzione delle risorse, un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, nel tentativo di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile;
  - Agricoltura Sociale: prezioso contenitore di progettazione finalizzata da un lato alla formazione di base e/o avanzata e all’avviamento lavorativo di soggetti fragili, svantaggiati e disabili, dall’altro all’attuazione di interventi terapeutico-riabilitativi di soggetti con disagio psichico e/o con disabilità psicosociale; l’implementazione di azioni mirate a integrazione, inserimento o reinserimento lavorativo trova una significativa opportunità di esprimersi in progetti che sappiano tenere insieme finalità e obiettivi di natura sanitaria e riabilitativa ed input provenienti dal territorio, in ordine alla possibilità di creare un robusto collegamento delle diverse parti coinvolte (pazienti psichiatrici, persone con disabilità, operatori, educatori, cittadini);
- che queste 4 linee di lavoro collegate alla RSI nascono in particolare da alcune dimensioni specifiche del territorio emiliano:
  - opportunità e prospettive di collegamento con la dimensione internazionale del territorio: da un lato le storiche relazioni di solidarietà e cooperazione di Reggio Emilia, oggi capaci di offrire leve per progetti di internazionalizzazione verso il continente Africano (con particolare riferimento al Sudafrica ed al Mozambico) e le varie relazioni degli altri territori partner (Parma e Piacenza) con una molteplicità di paesi terzi, dall’altro il nuovo quadro locale e globale che vede nel territorio emiliano una forte componente migratoria di origine africana;
  - la vocazione del territorio emiliano a considerare l’impresa – nella sua dimensione di PMI, grande impresa e cooperativa - come attore culturale e sociale del territorio, co-protagonista di politiche e iniziative a supporto del territorio nel suo complesso;
  - la vocazione all’innovazione nel comparto agroalimentare e di filiera, finalizzata alla sostenibilità ambientale e alla qualità delle produzioni, in tutte le fasi dalla produzione alla commercializzazione, alla logistica e al trasporto, testimoniata anche dall’accelerazione sull’innovazione nel versante dell’agricoltura tramite i bandi del PSR regionale, dai bandi su recupero e salvaguardia di biodiversità, valorizzazione di scarti e sottoprodotti agricoli a scopi energetici, dai bandi di filiera per promuovere partenariati e innovazione diffusa;
- che tutte queste dimensioni ben si collegano agli obiettivi dell’Agenda 2030, in particolare sui seguenti SDGs:
  - sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo;
  - porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l’alimentazione e promuovere l’agricoltura sostenibile;
  - promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti;
  - raggiungere l’uguaglianza di genere e l’autodeterminazione di tutte le donne e ragazze;
  - rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
  - promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l’accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;

- rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;
- sostenere un consumo ed una produzione responsabile;
- garantire istruzione di qualità e opportunità di apprendimento per tutti;
- che in particolare il progetto si propone di supportare le imprese nel comprendere le implicazioni culturali, sociali ed economiche della loro attività imprenditoriale - sia a livello locale che internazionale- facilitando connessioni con lo sviluppo locale e globale, tra dimensione economica e culturale;
- che in questi termini il progetto si propone di:
  - sviluppare nuove idee e proposte progettuali capaci di connettere le pratiche di RSI a riflessioni e azioni connesse agli obiettivi e approcci allo sviluppo fissati dall'agenda 2030;
  - promuovere iniziative e azioni a supporto delle RSI delle imprese, anche attraverso la creazione di nuovi partenariati a livello locale e internazionale;
  - supportare all'interno delle imprese lo scambio di esperienze, prassi e programmi relativi all'implementazione del Diversity Management, promuovere l'utilizzo di strumenti di rilevazione e valutazione delle pratiche di Diversity e definire una Diversity Chart contenente principi orientativi alla valorizzazione della diversità;
  - promuovere l'idea di RSI come fattore di innovazione e competitività, culturale, sociale ed economica per le imprese e i territori sia a livello locale che globale;
  - promuovere scambi tra le imprese dei territori coinvolti nel Progetto (Reggio Emilia, Parma, Piacenza) tramite laboratori, workshop, incontri interprovinciali;
  - promuovere la partecipazione delle imprese dei tre territori provinciali di riferimento al Premio regionale RSI;
  - promuovere strumenti di comunicazione e visibilità dell'impresa come attore culturale e sociale di un territorio sia a livello locale che globale;
- che le attività verranno realizzate in partnership tra i territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, e in particolare prevedranno cinque ambiti di lavoro
  - Ambito 0 "Attività preliminare di mappatura/studio/analisi"
    - Realizzazione in tutti i territori target un'attività preliminare di mappatura/studio/analisi di aziende nei vari territori che hanno già in atto azioni o strategie nei temi del progetto, al fine di mappare così le buone prassi già esistenti, coinvolgere le imprese mappate nei futuri laboratori provinciali di RSI, condividere con le altre imprese le buone pratiche già esistenti dandone visibilità e valore; lo studio ha altresì la finalità di fornire ai territori aderenti uno strumento aggiornato e concreto per la pianificazione e l'elaborazione delle tappe successive del Progetto;
  - Ambito 1 "Ideazione e co-progettazione tra imprese, attori del territorio e attori internazionali di proposte e azioni di RSI"
    - Allargamento e rafforzamento dei "Laboratori di co-progettazione di RSI", tra imprese, attori del territorio e attori internazionali, al fine di condividere riflessioni, proposte e favorire co-progettazione comuni sia a livello locale che internazionale;
    - Organizzazione di attività laboratoriali con realizzazione di incontri/workshop per ogni territorio su temi connessi all'Agenda 2030 e a possibili collaborazioni con paesi terzi e le comunità di migranti presenti sul territorio emiliano;
    - Ideazione e sviluppo di un'iniziativa progettuale per territorio che veda la creazione di partenariati tra imprese, associazioni, scuole e altri soggetti del territorio e/o la creazione di partenariati con attori legati a paesi terzi o comunità di migranti;
  - Ambito 2 "Attività di formazione, mentoring e capacity building per imprese del territorio al fine di rafforzare competenze e aumentare opportunità di pratiche di RSI"
    - Organizzazione di workshop/visite ad imprese territoriali di approfondimento tematico, rivolti alle imprese ed a tutti gli attori del territorio al fine di offrire momenti di approfondimento e formazione su tematiche, esperienze e prospettive che possano offrire spunti di riflessioni per pratiche e strumenti di RSI; i workshop vedranno la partecipazione di altri stakeholders del territorio, al fine di approfondire tematiche e pratiche di RSI connesse agli obiettivi dell'Agenda 2030;
  - Ambito 3 "Implementazione di strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione del diversity management (Rating Diversity e Diversity Deep Dives) e creazione di una diversity chart"
    - Implementazione di strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione della diversità intra-organizzativa (Rating Diversity e Diversity Deep Dives) in grado di rilevare non solo il livello di eterogeneità del personale impiegato nelle imprese, ma anche di individuare la presenza di pratiche formali e informali di Diversity Management all'interno di queste ultime e di renderne visibile l'impatto positivo;
    - Costruzione di momenti di confronto sul tema con l'invito di esperti esterni;
    - Costruzione di una Diversity Chart contenente i principi orientativi alla valorizzazione della diversità;
  - Ambito 4 "Comunicazione, sensibilizzazione e visibilità rispetto a tematiche, esperienze e percorsi intrapresi al fine di approfondire i concetti legati a RSI e Agenda 2030, promozione della RSI come fattore di crescita e competitività"
    - Produzione di strumenti di comunicazione finalizzati alla valorizzazione della RSI vista come connessione tra economia, cultura e valori di un territorio, che permetteranno di dare visibilità delle connessioni tra imprese e territorio, favorendo i collegamenti tra cultura, dimensione sociale, promuovere pratiche di RSI e favorire la consapevolezza di RSI come fattore di innovazione e competitività; la diffusione degli obiettivi, delle azioni intraprese, del ruolo delle imprese e dei territori nella loro accezione più ampia, nella creazione di una cultura della RSI come componente essenziale dei processi, dei prodotti e delle policy mirerà anche al coinvolgimento di nuovi attori e stakeholders, gettando in questo modo anche le basi per le azioni future;
  - Ambito 5: scambio di esperienze a livello dei tre territori partner di Progetto;

- Agevolazione della partecipazione delle aziende dei territori coinvolti ai premi RSI che la Regione Emilia Romagna metterà in palio tramite il bando, al fine di rendere visibili le azioni già presenti ma "sotterranee" di buone pratiche di RSI, favorendo quindi il lancio di segnali di positività da parte delle imprese e delle cooperative del territorio emiliano.
- che allo scopo di dare una rilevanza multi territoriale ad alcune delle azioni più innovative messe in campo nei vari territori partner, per ogni annualità di Progetto è prevista la realizzazione di almeno un evento a livello emiliano/regionale per la trasferibilità agli altri territori di quanto sviluppato dai singoli laboratori territoriali;

**Dato atto** dei collegamenti delle attività previste nel Progetto "Laboratorio Imprese Emilia Ovest per la Responsabilità Sociale d'Impresa – Le imprese del territorio verso l'Agenda 2030" con le attività già svolte nei singoli territori coinvolti ed in particolare:

- il Progetto "Laboratorio imprese per la responsabilità sociale d'impresa Reggio Emilia – Le imprese del territorio verso l'Agenda 2030", realizzato nel 2016 sul territorio di Reggio Emilia, che ha visto una prima impostazione di tutti i temi oggetto nel nuovo Progetto triennale e nel quale, nello specifico, sono stati creati tavoli per la RSI a livello locale, iniziando con una buona presentazione di varie esperienze promosse da imprese del territorio sui temi dell'internazionalizzazione e del Welfare d'impresa, stimolando inoltre la partecipazione di nuove imprese; inoltre sempre in questo contesto, sul tema del Diversity Management, sono state condivise con le imprese partecipanti le potenzialità che tali approcci possono avere sui temi della competitività delle imprese e sullo sviluppo di percorsi di responsabilità sociale; infine, allo scopo di allargare il pubblico di imprese da coinvolgere, è stata prodotta una pubblicazione di buone prassi sui temi della RSI poi distribuita tramite eventi ad hoc sul territorio;
- il Progetto del Laboratorio della RSI della provincia di Parma realizzato nel 2015 e 2016, che ha posto le basi per una prima raccolta di buone pratiche facenti parte di una responsabilità sociale "inconscia" (messa in campo da parte delle imprese senza particolari riflessioni e conseguenze, sulla base di prassi consolidate della singola organizzazione), ha creato una prima rete tra settori e filiere di interesse comune sulla RSI a Parma, con sinergie tra privato sociale e privato profit; ha fatto emergere le potenzialità del tessuto economico e produttivo parmense sul tema; ha visto la produzione di un progetto pilota sul tema del diversity management, che è stato oggetto di presentazione nel workshop finale;
- il Progetto sulla Responsabilità Sociale di Impresa condotto dal Comune di Piacenza nel 2016, nel quale è stata focalizzata l'attenzione sulle piccole e micro imprese, alle quali, per la loro dimensione limitata, non risulta sempre semplice valorizzare le attività di responsabilità sociale e alla fine del quale si è ottenuta la costituzione di una rete di imprese e attori responsabili attualmente operativa e attiva, che si è dotata di un documento strategico a scrittura partecipata che esplicita la vision, gli obiettivi e la pianificazione delle eventuali attività future, la redazione di un manifesto del gruppo sintetico per la descrizione delle esigenze, scopi e valori;

**Rilevato** che per procedere con le attività di cui Ambito 0 "Attività preliminare di mappatura/studio/analisi" (realizzazione in tutti i territori target un'attività preliminare di mappatura/studio/analisi di aziende nei vari territori che hanno già in atto azioni o strategie nei temi del progetto, al fine di mappare così le buone prassi già esistenti, coinvolgere le imprese mappate nei futuri laboratori provinciali di RSI, condividere con le altre imprese le buone pratiche già esistenti dandone visibilità e valore; lo studio ha altresì la finalità di fornire ai territori aderenti uno strumento aggiornato e concreto per la pianificazione e l'elaborazione delle tappe successive del Progetto), il gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei soggetti aderenti (Comune di Reggio Emilia, Camera di Commercio di Reggio Emilia, Camera di Commercio di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Camera di Commercio di Piacenza, Comune di Piacenza), ha individuato un soggetto per ogni ambito di lavoro (Diversity Management, Internazionalizzazione della RSI, Welfare aziendale e sostenibilità ambientale, Agricoltura Sociale) in grado di svolgere le attività necessario e nello specifico:

- Università di Modena e Reggio Emilia, alla luce dell'Accordo quadro stipulato con il Comune di Reggio Emilia (Rif. D.G.C. I.D. n. 65 del 24.03.2016) con l'obiettivo di rafforzare il Sistema Città – Università, indica diversi obiettivi strategici a supporto della collaborazione tra le due istituzioni, tra i quali in particolare migliorare le collaborazioni in essere, stabilire priorità negli ambiti di intervento di collaborazione tra le competenze del Comune e le competenze presenti nell'Università, nel loro attuale contesto di programmazione, individuare ed attivare congiuntamente tra le parti modalità di stretta e fattiva collaborazione per lo sviluppo socio economico del territorio e per il miglioramento della qualità di vita della città, dei suoi abitanti e degli studenti universitari;
- Fondazione Easy Care in quanto soggetto che promuove nel nostro territorio l'evento internazionale "Social Cohesion Days" con una linea di approfondimento specifico dedicato alla " Responsabilità Sociale d'Impresa" (evento di portata internazionale durante il quale esperti provenienti da tutta Europa incontrano operatori delle imprese, rappresentanti degli enti pubblici e membri della società civile in una serie di dialoghi e conferenze sul tema della Coesione Sociale: un confronto diretto e paritario fra le molteplici anime della società civile alla ricerca di nuove politiche e modelli di welfare e di soluzioni che siano capaci di innovare, rispondere a un ambiente in costante trasformazione e istituire un contesto permanente di progettazione che rappresenti una risposta concreta alla crisi sociale ed economica, valorizzando anche il ruolo della Responsabilità Sociale d'Impresa nei processi di innovazione economica e sociale; in particolare, all'interno del programma delle Giornate della Coesione Sociale, Fondazione Easy Care realizza diversi focus dedicati alla Responsabilità sociale d'impresa e alla relazione tra mondo economico e innovazione sociale, costruendo percorsi di approfondimento e dialogo con professionisti e docenti di caratura internazionale esperti sul tema, tra i quali si ricordano ad esempio Eric Maskin, Premio Nobel per l'economia; Omar Arias, responsabile sulla protezione sociale in ambito economico per la World Bank; Bertram Niessen, docente di innovazione sociale; Chiara Saraceno, sociologa; il Prof. Romano Prodi);
- OPERA - Osservatorio europeo per l'agricoltura sostenibile Centro di ricerca per la sostenibilità in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, innovativo think tank che, attraverso lo scambio di conoscenze

multidisciplinari e trasversali, vuole contribuire a migliorare le competenze relative alle buone pratiche e le misure finalizzate all'applicazione dei principi di sostenibilità nell'ottica di conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità futura; che funge da "interfaccia operativa" che vuole significare, oltre al trasferimento delle proprie conoscenze scientifiche, acquisite attraverso il coinvolgimento in diversi progetti nazionali e europei aventi come tema la sostenibilità, il supportare le imprese che decidano di adottare iniziative in linea con i valori aziendali e che tengano conto dell'impatto dell'attività produttiva sul mercato, il luogo di lavoro, l'ambiente e la società nel suo complesso e che includano tutti gli attori coinvolti nel percorso;

- Focus Lab azienda di consulenza strategica e ricerca per progetti di Sostenibilità e Corporate Social Responsibility, specializzata nella progettazione di attività Stakeholder Engagement e Co-design, nell'elaborazione di progetti e strategie di Corporate Sustainability, Smart City e Green Economy Management, con 20 anni di esperienza, durante i quali ha realizzato centinaia di progetti su scala nazionale e internazionale, combinando supporto strategico, consulenza operativa, facilitazione e ricerca, con un approccio integrato sui temi della Sostenibilità, utilizzando nuovi metodi di collaborazione e confronto, al di là delle situazioni di contesto, per innovare e attuare politiche e strategie più efficaci in ottica di sostenibilità, restando fedeli ai valori che ne hanno ispirato la nascita e utilizzando il coinvolgimento e la collaborazione tra soggetti di diversi settori e con differenti competenze come chiave per generare innovazione sostenibile;

**Valutato quindi** di procedere a sottoscrivere gli atti di collaborazione necessari allo svolgimento delle attività di cui all'Ambito 0 del Progetto con i soggetti sopra elencati (Rif. Allegati E, F, G e H), ritenute dette collaborazioni rispondenti alle necessità ed agli obiettivi del Progetto e quindi dell'Amministrazione, evidenziando che trattasi di collaborazione e non di affidamento di servizi e che l'oggetto della collaborazione, avuto riguardo alla tipologia, all'alto grado di specializzazione, all'articolazione, alla complessità ed alla particolare infungibilità dello stesso, non risulta riconducibile ad una delle categorie contemplate nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, che pertanto non verrà utilizzato;

**Attesa** la competenza del Dirigente all'adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e degli artt. 3 "Atti di organizzazione" e 14 "Competenze e responsabilità dirigenziali" del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

**Atteso inoltre** che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, così come prescritto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

#### Visti

- lo Statuto Comunale (art. 56 e 57);
- il D.Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Reggio nell'Emilia;
- il vigente Regolamento dei Contratti del Comune di Reggio nell'Emilia in particolare gli articoli 47 *bis*, 47 *ter* e 47 *quater* ;
- la L. 266/05, art. 1, comma 173, nonché le indicazioni operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di comunicazione di cui al comma in parola;

#### DETERMINA

- di **procedere** a sottoscrivere gli atti di collaborazione di cui agli Allegati D, E, F e G;
- di **accertare** l'entrata di € 57.000,00 al Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 2.01.01.02.001 del Bilancio 2017, al Capitolo 3512 del P.E.G. 2017 denominato "Trasferimenti dalla Regione Emilia Romagna per Laboratorio Imprese Emilia Ovest", Codice Prodotto-Progetto 2017\_PG\_0221, Centro di costo 0299, codice Coge BB, CUP J83J17000070004;
- di **impegnare** la spesa di € 13.500,00 con imputazione alla Missione 19, Programma 01, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 1.04.01.02.007, del Bilancio 2017, Capitolo 23513 del P.E.G. 2017 denominato "Trasferimenti ad Amministrazioni locali per Progetto Laboratorio Imprese Emilia Ovest", Codice Prodotto-Progetto 2017\_PD\_0221, Centro di Costo 0299, contabilità ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) non necessario, CUP J83J17000070004;
- di **impegnare** la spesa di € 13.500,00 con imputazione alla Missione 19, Programma 01, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 1.03.02.99.999, del Bilancio 2017, Capitolo 23512 del P.E.G. 2017 denominato "Prestazione di servizi per Progetto Laboratorio Imprese Emilia Ovest", Codice Prodotto-Progetto 2017\_PD\_0221, Centro di Costo 0299, contabilità ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) Z14207D783, CUP J83J17000070004;

- di **impegnare** la spesa di € 13.500,00 con imputazione alla Missione 19, Programma 01, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 1.03.02.99.999, del Bilancio 2017, Capitolo 23512 del P.E.G. 2017 denominato "Prestazione di servizi per Progetto Laboratorio Imprese Emilia Ovest", Codice Prodotto-Progetto 2017\_PD\_0221, Centro di Costo 0299, contabilità ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) ZAA207D7BE, CUP J83J17000070004;
- di **impegnare** la spesa di € 13.500,00 con imputazione alla Missione 19, Programma 01, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 1.03.02.99.999, del Bilancio 2017, Capitolo 23512 del P.E.G. 2017 denominato "Prestazione di servizi per Progetto Laboratorio Imprese Emilia Ovest", Codice Prodotto-Progetto 2017\_PD\_0221, Centro di Costo 0299, contabilità ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) ZCF207D7E9, CUP J83J17000070004;
- di **dare atto** che ai fini della contabilità economica i suddetti importi costituiranno costi per l'Esercizio 2017;
- di **dare atto** che, le spese in oggetto non soggiacciono alle limitazioni di cui all'art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010;
- di **dare atto** che il presente provvedimento non rientra nell'obbligo di invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ex art. 1, comma 173 della Legge 266/2005 e secondo le indicazioni operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di cui al comma in parola;
- di **disporre** l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 179 comma 3, 180, 181, 183 comma 7 del D.Lgs. 267/2000, posto che lo stesso sarà efficace ed eseguibile solo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile.

**Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario**